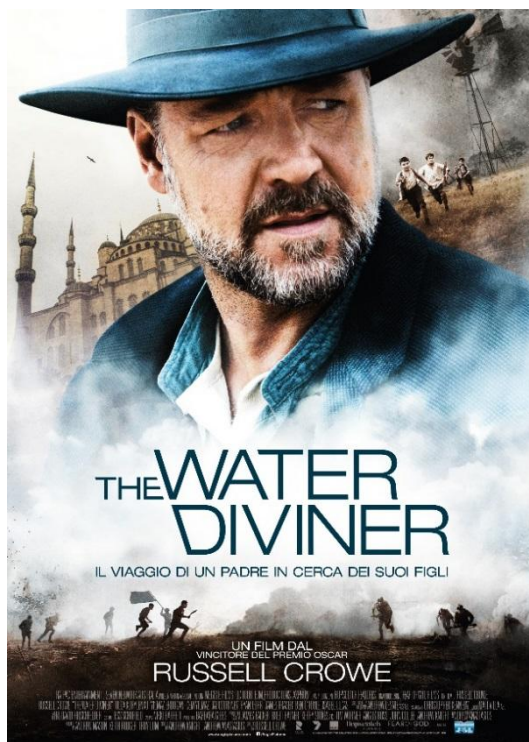




presenta

un film diretto e interpretato da **Russell Crowe**



THE WATER DIVINER

Con

Russell Crowe, Olga Kurylenko, Yılmaz Erdoğan, Cem Yılmaz,
Jai Courtney e Ryan Corr

DALL'8 GENNAIO AL CINEMA

Durata:
111 minuti

I materiali sono scaricabili dall' area stampa di www.eaglepictures.com

Ufficio Stampa:

press@eaglepictures.com

Stefania Collalto - tel. +39 0246762519 - mob. +39 339-4279472

Lisa Menga - tel. +39 02-46762529 - mob +39 347-5251051

Diletta Colombo - tel. +39 02-46762533 - mob. + 39 347-8169825

THE WATER DIVINER, film che segna il debutto alla regia di Russell Crowe, è un'avventura epica ambientata quattro anni dopo la terribile battaglia di Gallipoli in Turchia, durante la Prima Guerra Mondiale. Nel 1919, l'agricoltore australiano Joshua Connor (Russell Crowe) si reca proprio in Turchia sulle tracce dei tre figli dati per dispersi sul campo. Grazie alla propria determinazione, Joshua riesce a superare gli ostacoli della burocrazia militare, aiutato in questo prima dalla bellissima Ayshe (Olga Kurylenko), proprietaria dell'hotel in cui alloggia, poi da un ufficiale turco che ha combattuto contro i tre giovani. Connor si aggrappa alla speranza di ritrovare i figli vivi e con Hasan attraverserà il paese, dilaniato dal conflitto, per scoprire la verità.

THE WATER DIVINER, struggente, romantica e toccante avventura epica, racconta l'amore oltre i confini del bene e del male.

SINOSSI ESTESA

1919.

La Grande Guerra è finita da un anno, ma le conseguenze bruciano ancora come ferite aperte in tutto il mondo. Nella campagna australiana del Mallee, l'agricoltore raddomante JOSHUA CONNOR (Russell Crowe), vive accettando faticosamente la consapevolezza che tutto ciò che gli resta dei tre figli maschi, a quattro anni di distanza dalla battaglia di Gallipoli, è un pacchetto con un vecchio diario personale, alcune lettere e poche foto. Una tragedia improvvisa, su cui incombono le lunghe ombre dell'indelebile dolore, porta Connor alla ricerca dei corpi dei tre figli, percorrendo oltre 9000 miglia per riportarli a casa. È questa la missione pressoché impossibile che Connor vuole portare a termine per onorare la loro memoria e ritrovare la pace nella propria vita. A Costantinopoli, terra di incontro e di scontro tra due continenti, terra schiacciata dal peso dell'Impero ottomano, Connor viene proiettato in un mondo fin troppo distante dal suo, o almeno così crede. Più destabilizzante ancora si rivelerà, infatti, la presenza di Ayshe (Olga Kurylenko), la bellissima e misteriosa donna proprietaria dell'hotel in cui alloggia, appartenente a una delle vecchie e potenti famiglie turche. A Gallipoli, i corpi dei combattenti vengono faticosamente restituiti e recuperati dalle viscere di una terra ancora straziata dagli scontri. Il colonnello HUGHES (Jai Courtney) chiede aiuto all'eroe di guerra turco HASAN (Yilmaz Erdogan): nemici un tempo, contrapposti sullo stesso campo di battaglia, oggi legati dal reciproco rispetto. La follia della guerra non conosce colori.

La burocrazia, incarnata dal capitano inglese BRINDLEY (Dan Wyllie), rischia di bloccare sul nascere il viaggio di Connor a Gallipoli e la ricerca dei suoi figli, ma la determinazione dell'australiano è indomabile. Grazie alle sue doti di raddomante, Connor è in grado di sentire la presenza dei suoi figli, ma non quella del figlio maggiore, che sembra non essere sepolto sotto la polvere della terra turca, e che potrebbe per questo essere ancora vivo.

Per trovare la verità, Connor deve imparare a fidarsi di Hasan, del sergente JEMAL (Cem Yilmaz), e di Ayshe - il cui destino a poco a poco si intreccia sempre più intimamente al suo. Mentre le tensioni politiche fomentano nuovi focolai di violenza, e i Britannici vorrebbero spingerlo a lasciare il Paese, Connor lotta contro il tempo e contro i pericoli che lo minacciano per ogni dove, per scoprire la verità sulla vita dei suoi figli, e la vera natura dell'amicizia e dell'amore.

LA STORIA – UN MODO DIVERSO DI GUARDARE GALLIPOLI

Nel corso di un progetto di ricerca sulla storia australiana, l'autore e sceneggiatore australiano di Melbourne Andrew Anastasios ha scoperto una missiva di Cyril Hughes, colonnello della Commissione *Imperial War Graves*, incaricato di ripristinare l'ordine nel campo abbandonato di Gallipoli, negli anni immediatamente successivi la fine della Prima Guerra Mondiale. Nella missiva una riga in particolare ha colpito l'attenzione di Anastasios: *“Un vecchio è riuscito ad arrivare qui dall'Australia, per cercare la tomba di suo figlio.”*

Da qui ha tratto ispirazione Anastasios per creare la storia di un'incredibile perdita, e di un incredibile amore. Non è infrequente la rappresentazione di Gallipoli nel cinema australiano e internazionale. Già poche settimane dopo gli sbarchi nel 1915, furono portate sullo schermo due rappresentazioni da parte di società cinematografiche australiane.

Ci è voluto molto tempo, però, perché Gallipoli non facesse solo rima con l'iconica rappresentazione di fatti bellici, ma trovasse assonanza con l'intima e intensa storia di un uomo che cerca suo figlio. È proprio la ricerca il punto di partenza di *THE WATER DIVINER*, film che riesce a guardare all'indomani del conflitto con un punto di vista più ampio, sempre nella consapevolezza delle parti.

È proprio così: il film non si apre con i membri dell'ANZAC (*Australian and New Zealand Army Corps* - Corpo dell'Esercito Australiano e Neozelandese), ma con i Turchi: proprio come gli Alleati, il loro è un esercito di soldati veterani e di ragazzi spaventati. L'esperienza della guerra è un trauma devastante per tutti. Lo sguardo di *THE WATER DIVINER* sulla battaglia di Gallipoli è uno sguardo di perdono: perdono per gli altri, perdono per se stessi. La schiacciante responsabilità che

Joshua Connor sente incombere sulla propria vita, tuttavia, è la stessa forza che lo convince che l'amore può diventare forza, sovrumano coraggio e determinazione.

1919: DOVE E QUANDO

Joshua Connor sta cercando i corpi senza vita dei suoi figli nel cuore di una terra straziata e già senza vita, nelle vestigia di un vecchio mondo da cui sta violentemente emergendo quello nuovo. Malgrado la distruzione che lo circonda, il nuovo sta imponendosi con prepotenza. Nel 1918 il mondo intero, convalescente dalla terribile Grande Guerra, assisteva allo sgretolarsi dei vecchi grandi imperi del passato. L'impero ottomano, con i suoi seicento anni di storia, è ormai battuto. L'Anatolia, occupata e divisa, avrebbe da lì a poco dato origine alla Turchia di oggi. Costantinopoli, l'odierna Istanbul, meta del viaggio di Joshua Connor, è sempre stata una delle città più importanti della storia, capitale, in epoche diverse, di ben quattro imperi, contesa nei secoli per la sua posizione strategica sulla Via della Seta, unica via di collegamento tra il Mar Nero e il Mar Mediterraneo.

Il trattato firmato nell'ottobre del 1918 garantisce agli Alleati il diritto di occupare le posizioni di controllo degli Stretti del Dardanelli e del Bosforo. Malgrado la dichiarazione di non belligeranza che esclude l'occupazione di Costantinopoli, a novembre dello stesso anno i Francesi entrano in città, seguiti da navi Inglesi, Francesi, Italiane e Greche. Comincia così l'occupazione moderna di Costantinopoli, durata ben quattro anni. All'inizio del 1919, nasce la *League of Nations*, dando il via a una serie di eventi ancora oggi annoverati a pieno titolo tra quelli che hanno cambiato la storia. A febbraio, infatti, le truppe sovietiche invadono e occupano l'Ucraina. Russi, Inglesi, Italiani, Francesi, Greci e Armeni reclamano le terre dell'Anatolia, ma l'etnia turca comincia a resistere. La campagna greca per la conquista dell'Anatolia occidentale comincia nel maggio del 1919, con l'ingresso delle truppe Greche, guidate da Evzones, a Smyrna. Con lo spostamento delle truppe da Smyrna verso i territori circostanti, inizia la guerra di Indipendenza turca.

Mustafa Kemal (Atatürk), ufficiale militare in servizio durante la Prima Guerra Mondiale e leader del Movimento Nazionale Turco, guida i turchi in questa battaglia per la difesa della libertà e della propria identità, culminata nel riconoscimento della Repubblica turca nel 1923.

Malgrado le forze contrastanti e le certezze che si sgretolano e affondano come sabbie mobili sotto i suoi piedi, Joshua Connor deve riconoscere l'amicizia di HASAN. Per i due comincia un viaggio attraverso il paese dilaniato dalla guerra, alla ricerca dei figli di Joshua.

LA PRODUZIONE

Malgrado solo un quinto della storia di *THE WATER DIVINER* si svolga in Australia, buona parte del film è stata girata nel continente australiano. La produzione è stata avviata a dicembre 2013. Le riprese, durate tre settimane, si sono svolte a Sydney, prevalentemente all'interno di studi cinematografici, per le scene ambientate nell'hotel di Istanbul; per pochi giorni, le riprese sono state effettuate in apposite location all'interno di vecchie zone della città. Dopo questa prima fase, nei mesi di gennaio e febbraio 2014, per cinque settimane la produzione ha girato nel sud dell'Australia, in particolar modo in campagna e sulle coste, per le scene ambientate a Gallipoli e in alcune zone semi-desertiche della Turchia rurale. Un ambiente ostile, spesso quasi brutale, caratterizzato da condizioni climatiche avverse e particolarmente difficili in estate. L'esperienza ha però consacrato definitivamente la determinazione del cast e della troupe tutta, definita dallo stesso Russell "instancabile". Il produttore Keith Rodger racconta: "Sapevamo che le riprese si sarebbero svolte in piena estate, ma un clima come quello, inusitatamente afoso, no... Non ce lo saremmo aspettato." "C'erano 49.5 gradi... Ricordo che un giorno dovevamo girare la scena di un agguato a un convoglio ferroviario. È una cosa molto difficile da fare, già in condizioni normali, figuriamoci in condizioni simili. La sicurezza personale viene prima di tutto. E per non farci mancare niente, per le scene della battaglia e delle trincee, ci aspettava il clima opposto: le piogge torrenziali ci hanno imposto uno stop."

L'attore Yılmaz Erdoğan (UFFICIALE HASAN) racconta così l'esperienza: "Girare in Australia è stata una bella sfida. Tutte e quattro le stagioni in un giorno solo, con caldo afoso, vento e una violenta tempesta di polvere. La prima settimana non è stata affatto facile perché eravamo impreparati. Alla fine abbiamo capito che era un ciclo di caldo, vento, tempesta e pioggia... Per fortuna era previsto che indossassimo dei cappotti!"

Il produttore Andrew Mason continua: "Sono tutti professionisti molto seri, con grande capacità di resistenza, ma quando ti accorgi che soffrono per il caldo, non ti resta che mettere un punto e sospendere le riprese. Vale per il caldo quanto per la pioggia, soprattutto quando stai girando una scena di guerra e il set diventa assolutamente impraticabile. Né l'una né l'altra condizione sono ideali, è chiaro, nondimeno danno al lavoro una tensione interessante." Alcuni importanti membri della troupe e del cast si sono spostati in Turchia per girare le scene ambientate nei luoghi più rappresentativi di Istanbul, e nelle antiche città della costa mediterranea. Altri professionisti e attori turchi si sono aggiunti alla produzione, regalando al risultato finale scene memorabili.

Le autorità turche si sono dimostrate molto collaborative, consentendo ai registi di girare addirittura all'interno del Palazzo di Topkapi, oltre che nelle strette e frequentatissime stradine della zona Balat

di Istanbul, e nell'iconica e splendida Moschea Blu. Il lavoro della post-produzione si è svolto a Sydney; l'équipe del montaggio è stata affiancata da un team specializzato in effetti speciali, compositori, ingegneri del suono ed esperti del colore.

IL CAST E I PERSONAGGI

RUSSELL CROWE - JOSHUA CONNOR

Russell Crowe è uno degli attori più acclamati e applauditi del cinema. Con la straordinaria interpretazione di *Skinheads* (1992), Crowe è diventato famoso per l'intensità dei personaggi, l'indiscussa passione e dedizione, e l'estrema varietà dei personaggi interpretati. Vincitore di un Oscar, (*Il Gladiatore*, 2001), di un Golden Globe e di un premio BAFTA (*A Beautiful Mind*, 2002) come Migliore Attore, Crowe è stato candidato altre otto volte nelle stesse categorie. Tra i quaranta premi vinti, ben cinque gli sono stati riconosciuti dall'*Australian Film Institute*. Dopo *Noah*, con Darren Aronofsky e *Storia d'inverno* con Akiva Goldsman, lo vedremo prossimamente in *Fathers and Daughters*, al fianco di Amanda Seyfried, Diane Kruger e Octavia Spencer. Attualmente è impegnato sul set di *The Nice Guys*, con lo sceneggiatore e regista Shane Black, al fianco di Ryan Gosling.

OLGA KURYLENKO - AYSHE

Ucraina di nascita, Olga Kurylenko ha studiato arte e lingue straniere nel Paese d'origine. Ha studiato pianoforte per sette anni in una scuola di musica, e ballo per ben tredici anni.

All'età di 13 anni, Olga è stata notata a Mosca da un agente, che l'ha avvicinata in una stazione della metropolitana, proponendole di fare la modella. Dopo una brillante carriera internazionale come top model, Olga ha deciso di intraprendere la carriera di attrice. Ha debuttato nei panni di Iris, protagonista del film francese del 2005 *The Ring Finger (L'annulaire)*; successivamente, ha recitato accanto a Elijah Wood nel film *Paris, je t'aime* (2006), accanto a Daniel Craig nel film *Quantum of Solace* (2008) e ha interpretato Julia in *Oblivion* (2013), accanto a Tom Cruise e Morgan Freeman. Recentemente ha lavorato sul set dello spy thriller *The November Man* accanto a Pierce Brosnan, e sul set di *A Perfect Day*, con Benicio del Toro e Tim Robbins.

Del suo personaggio, Olga Kurylenko dice: "Questa è una storia bellissima, che mi ha fatto innamorare subito del mio personaggio. Mentre mi preparavo a interpretare Ayshe, ho incontrato una donna turca, una vedova, che mi ha raccontato di essere ancora vittima di pressioni per sposare

il fratello del defunto marito. Ebbene questa donna ha rifiutato. Per lei, l'unica cosa che conta davvero è riuscire a proteggere i suoi figli. La stessa cosa vale per Ayshe. Connor, grazie alla lealtà dimostrata a Orhan, riesce a meritarsi la sua fiducia.”

Del regista, Olga dice; “Russell è un regista fantastico, forse perché è anche attore. Quando mi dice cosa fare, non solo ascolto le sue indicazioni: le sento.”

JAI COURTNEY - COLONNELLO CYRIL HUGHES

Jai Courtney, nato a Sydney, si è diplomato alla *Western Australian Academy of Performing Arts*. Nell'ultimo biennio la sua carriera di attore è stata particolarmente prolifica, dopo l'interpretazione di *Jack Reacher - La prova decisiva* (2012) al fianco di Tom Cruise. Lo abbiamo visto recitare in *Die Hard - Un buon giorno per morire*, con Bruce Willis, in *Divergent*, con Shailene Woodley, e lo vedremo prossimamente anche in *Unbroken*, diretto da Angelina Jolie, e in *Insurgent* (sequel di *Divergent*) e *Terminator: Genesis*, il quinto sequel della serie. Del suo personaggio, Jai dice: “Cyril Hughes ne ha viste tante in guerra, ed è sua la responsabilità di ricreare e rimettere in piedi quella che oggi è la città di Gallipoli. Chi visita la città, vede la testimonianza vivente del suo lavoro. Ero curioso di riuscire a capire in che modo un uomo come lui potesse dedicare la vita intera a un compito tanto arduo.” “Di lui avevo pochi elementi, dettagli molto semplici in apparenza che celavano, in realtà, un carattere molto più complesso ed enigmatico. Dovevo prendere quello che sapevo e, calandolo nelle specifiche circostanze, creare il personaggio praticamente daccapo.”

Sulla regia di Russell, Jai dice: “Avevo già incontrato qualche volta Russell in passato. Avevo letto da qualche parte che stava lavorando su un nuovo film, quindi l'ho cercato e ci siamo incontrati a Sydney, dove ho scoperto che l'interesse a collaborare era reciproco. È cominciata così.” “Mi ricordo che un giorno dovevamo fare diverse cose insieme; quello è stato il momento in cui ho realizzato con chi stavo lavorando.... Con Russell Crowe! Incredibile. Quando arriva lui sul set, non solo riesce a darti consigli sulla tua interpretazione, ma pensa anche a tutto il resto.”

“La prima cosa che mi ha detto Russell al nostro primo incontro è stata: ‘Sai andare a cavallo?’ e io ho detto: ‘Sì.’ Lo sapeva benissimo che stavo mentendo. Mi ha risposto che le due cose su cui gli attori mentono sono andare a cavallo e suonare l'armonica. Ma il punto cruciale per me era riuscire a trasmettere all'azione quell'istinto di base che forma la vera anima del personaggio.”

YILMAZ ERDOĞAN – MAGGIORE HASAN

Yilmaz Erdoğan, regista e attore, è un poeta nato a Hakkari, in Turkey. Nel suo Paese è famoso per il film campione di incassi *Vizontele* (2001), per la serie televisiva *Bir Demet Tiyatro*, per *Vizontele Tuuba* (2004) e *The Butterfly's Dream* (2013).

Yilmaz racconta: “Uno dei miei studenti a Istanbul un giorno mi ha detto: ‘Sa che Russell Crowe vuole chiamarla?’ E io gli ho risposto: ‘Ma stai scherzando?’ E così, quando ho parlato a telefono con Crowe per davvero, ero ancora convinto che fosse una presa in giro. Neanche tre mesi dopo, mi ha offerto la parte.”

Il suo coinvolgimento nella storia è particolarmente forte, e non solo perché Yilmaz aveva già lavorato su una sceneggiatura ambientata a Gallipoli; il legame comincia nella prima infanzia. “Questo è un pezzo di storia importante per i nostri due paesi. In Turchia, cominci a studiare storia a 7 anni. Mi sono reso conto nel tempo che gli Australiani non conoscono molto bene quel periodo storico e sono rimasto molto sorpreso.”

Per il personaggio del MAGGIORE HASAN, Yilmaz si è concentrato molto sulla sua umanità. “Quando interpreto questo ruolo, penso sempre ai 70.000 uomini morti dopo aver visto tutto questo. È stato Hasan a guidarli verso la vittoria. Non è un’esperienza facile... Nella mia interpretazione ho cercato di riflettere sul suo personaggio e di difenderlo, come a mio avviso tutti i personaggi meritano di essere difesi. Non sarà l’approccio giusto nella vita reale ma sul set credo proprio di sì.” Di Russell Crowe, Yilmaz dice: “Sembra un regista navigato. Io non riesco a essere altrettanto calmo sul set e sto cercando di imparare da lui. Crowe conosce tutto alla perfezione ed è in grado di guidarti con poche, perfette indicazioni. È il regista ideale!”

Di Cem Yilmaz (JEMAL), dice: “È il primo film in inglese che facciamo insieme. Ci siamo incontrati per la prima volta nel 1995, e nel 2000 ci siamo ritrovati sul set del film che io stesso ho diretto. Mi piace molto, siamo amici. Il mio personaggio è molto serio, e lui è molto ironico e divertente. A volte, quindi, devo chiedergli di non farmi ridere!”

Del risultato finale, Yilmaz dice: “Penso due cose, la prima è che è un film bellissimo. La seconda è che è un film speciale per noi. Abbiamo solo un film (Gallipoli), che finisce quando comincia la guerra. Questa è una storia ambientata dopo la guerra, e credo che piacerà a tutti i turchi, specialmente se consideriamo che sono passati cento anni da quello straordinario evento. Saremo tutti molto felici di questo film.”

CEM YILMAZ – SGT JEMAL

“Sono Cem Yilmaz, sono un attore turco, ma la cosa divertente è che non faccio ridere granché.”

E malgrado quest'affermazione, Cem ha recitato in oltre 4.000 spettacoli, in molte commedie, tra cui il film di Yilmaz Erdoğan *Vizontele* e la parodia science-fiction *G.O.R.A.*, di cui è anche autore. La sua esperienza in campo drammatico è più recente, ma non per questo Russell Crowe ha rinunciato a sceglierlo per il ruolo di JEMAL.

Del suo personaggio, Cem dice: “Durante la lettura, mi ha colpito subito la frase: ‘È un leone sconfitto’. Queste parole non lasciano spazio ad altro, se non alla voglia di lotta e di riscatto, in quella specifica scena. Quando l’abbiamo girata, a Yilmaz, l’altro attore turco, e a me, è sembrato tutto fin troppo realistico, ci sembrava veramente di essere in guerra! Si fa presto a fare di una storia una leggenda, ma in questo caso è diverso. È una situazione vera, una vera terribile tragedia.”

“Una delle cose interessanti della sceneggiatura è che non predilige nessun personaggio. La sceneggiatura è al servizio dell’umanità e del post-guerra. In questa storia non c’è un cattivo, ci sono vittime. Connor ha dei principi, ma i turchi ottomani hanno anch’essi principi e obiettivi. L’inglese a cavallo ha una missione da compiere.”

“La guerra è una cosa senza senso. Tutti ne parlano, quando parlano del proprio paese. Puoi amare la tua terra, certo, ma la guerra è un’altra cosa. L’anno prossimo saranno 100 anni da quel tragico evento; sono stato in quella zona due o tre volte e ho visto ANZAC e Turchi vivere insieme. È una storia triste, perché dimenticare non è un mestiere che si apprende.” Di Russell, Cem dice: “Mi hanno sorpreso molto la sua professionalità e la sua concretezza. È un regista molto serio, che ha affrontato il progetto con grande senso di responsabilità. È un esempio di che cosa sia una regia seria.”

Di Yilmaz Erdoğan, Cem dice: “Ho lavorato sul set di due suoi film; siamo ottimi amici e il fatto di lavorare insieme per me è simbolo di affidabilità.”

RYAN CORR - ARTHUR CONNOR

Nel 2011, Ryan Corr, nato a Melbourne, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dell’*Australians in Film 'Heath Ledger Scholarship'*. Ryan ha terminato un corso di studi triennale al NIDA e si è diplomato nel 2009. Tra le sue interpretazioni televisive, troviamo: *Underbelly: The Golden Mile*, *Tangle*, *Redfern Now*; lo abbiamo visto nel ruolo di Coby nella serie targata Seven Network *Packed to the Rafters*. Tra i film interpretati, *Not Suitable For Children*, al fianco di Ryan Kwanten, che gli è valsa una candidatura come Migliore Attore non Protagonista all’edizione 2013 degli AACTA e il premio Film Critics Circle come Migliore Attore non Protagonista. Lo abbiamo visto, inoltre, nel film di Spike Jonze *Nel paese delle creature selvagge*.

Del personaggio che interpreta, Ryan dice: “Arthur è il maggiore di tre fratelli, un ragazzo di campagna. I tre sono cresciuti spingendo la propria immaginazione oltre i confini della campagna, che non offre distrazioni. I fratelli vogliono partire per la Guerra ma Art non vuole lasciarli andare da soli. Il senso di colpa che lo attanaglia – non aver mantenuto la promessa fatta al padre, cioè vegliare sui fratelli – è il suo vero viaggio.”

“È stata l’audizione più difficile che abbia mai fatto. Ben nove selezioni, con le quali Russell voleva testare la nostra capacità di fare quello che ci chiedeva di fare. Sapevamo che si aspettava molto da noi, e per questo ce l’abbiamo messa tutta.” Della fase preparatoria, Ryan racconta: “Russell ci diceva: ‘Quando non ce la fate più, quando sudate e vi sentite esausti, dopo aver fatto e rifatto la stessa scena mille volte, quando avete provato e riprovato e l’unica cosa che volete è andare a casa, quello è il momento di continuare a spingere’. Trovo che il suo sia un approccio serio e concentrato. “Siamo passati dall’essere appena capaci di stare su un cavallo a riuscire ad andare a galoppo con una mano sola. Abbiamo avuto a nostra disposizione i migliori *stunt* del mondo, e la regia di uno degli attori migliori a livello internazionale, che ci ha trasmesso la sua esperienza per permetterci di raccontare questa storia al meglio. La cosa più bella è stata avere l’opportunità di far parte del progetto.”

“Credo che Ridley Scott gli abbia detto: ‘Se quando torno, mi dici che hai avuto quest’altra idea, ti ammazzo, quindi dilla subito o taci per sempre’. Come attori, ci siamo sentiti veramente coinvolti; questo ci ha aiutato a tirare fuori le nostre idee e i nostri pensieri sui personaggi, e ad integrare nuovi elementi nella sceneggiatura finale.”

BEN O'TOOLE - HENRY CONNOR

Ben O’Toole dice: “*The Water Diviner* per me racconta la storia di un uomo che cerca di superare la paura di non sapere.” Ben ha interpretato molti cortometraggi, la serie TV *Love Child*. *The Water Diviner* segna il suo debutto sul grande schermo. Del ruolo, Ben dice: “Henry è il secondo figlio. Fisicamente è il più forte dei tre. È il primo a decider di partire per la guerra con l’appoggio di suo padre.

“Ryan (Corr - ARTHUR) e io siamo buoni amici, abbiamo già lavorato insieme in passato e conosco bene anche James. Nel film si vede che ci conosciamo, tra noi c’è la stessa complicità che c’è tra veri fratelli.”

“Non puoi mai sapere come siano andate veramente le cose, ma il lavoro è proprio questo, immedesimarsi nella storia e - nel mio caso - immaginare di avere un fratello minore. Dicono che

chi non ha niente da perdere sia più spietato, ma non sono d'accordo. I turchi avevano tutto da perdere, eppure si sono opposti all'invasore in un modo incredibile, sovrumano – eppure avevamo mogli, figli, e famiglie da perdere.”

La percezione che ha Ben del messaggio del film e del suo ruolo, vanno oltre la sua giovane età: “È fondamentale essere fedeli alla realtà, fare come se avessi tutto da perdere in quel momento. Spero che il film sembri verosimile al pubblico. È stato difficile riuscire a scindere la ricostruzione storica dalla partecipazione emotiva. Quando reciti, sei costretto a diventare una persona che magari non vorresti mai essere. Quegli uomini si illudevano di diventare grandi eroi bellici, ma la realtà era del tutto diversa.” Di Russell, Ben dice: “Sono cresciuto guardando i suoi film, è anche grazie a lui se oggi sono un attore. Se tornassi indietro nel tempo, e dicessi a me stesso - mentre guardo *Il Gladiatore* - che un giorno incontrerò Crowe, lavorerò con lui e farò la parte di suo figlio... Beh, non ci crederei!”

“Quando ci siamo incontrati, Crowe non ha parlato subito del progetto. Ci siamo seduti, poi siamo usciti a fare due passi, ci siamo seduti in terrazza. Mi sembrava incredibile incontrare Crowe fuori da un set cinematografico, e non dover fare un vero provino ma solo parlare, con una persona che mi sembrava di conoscere fin da bambino. È stato gentilissimo con me come con tutti; è importante essere messi a proprio agio.”

JAMES FRASER - EDWARD

James Fraser è ben noto per le interpretazioni di film come *I ragazzi di Dicembre* e *Sleeping Beauty*, e la serie *Double Trouble*. EDWARD, il figlio minore, dice del personaggio di James: “È un giovane entusiasta. È ansioso di conoscere il mondo, vedere e scoprire tante cose nuove. È quella l'innocenza che perde quando va in guerra, e che rende il suo personaggio così interessante ai miei occhi.” Dell'intenso periodo di riprese, James dice: “Con noi abbiamo avuto la fortuna di avere l'ultimo grande arciere inglese, che fa incredibili prodezze, e ci ha insegnato alcuni rudimenti del tiro con l'arco, e due dei migliori tiratori che ci ha insegnato come sparare; è stato davvero notevole.”

“Abbiamo vissuto insieme alcune settimane, siamo diventati come fratelli, da subito abbiamo avuto un'ottima intesa. Tra le prove e le riprese è passato un periodo di tempo relativamente lungo, e questo ci ha dato modo di conoscerci ancora meglio.” Di Russell, James dice: “È un regista molto generoso. Il fatto che sia anche un attore tanto celebre e apprezzato, lo rende un regista tanto più

comprensivo. Nessuno meglio di lui sa che cosa può mettere in difficoltà un attore, e nessuno meglio di lui sa come tirare fuori il meglio dagli attori stessi.”

“Una delle cose più emozionanti, e più temibili, è stato galoppare alla velocità di 75 km/h rischiando di distruggere migliaia e migliaia di dollari di attrezzature tecniche! La prima volta non è andata granché... abbiamo dovuto ripetere la scena tre volte.... È stata un’esperienza molto emozionante, la ricorderò per sempre.”

STEVE BASTONI - OMER

Steve Bastoni, nato a Roma, è conosciuto in Australia per la lunga esperienza televisiva, e per film quali *Matrix Reloaded* e *15 Amore*, che gli è valsa la candidatura all’AFI Award come Migliore Attore. Oltre a *The Water Diviner*, lo vedremo in *The Half-Dead* con John Rhys-Davies e in *Broke* al fianco di Brendan Cowell.

Steve conosce Russell Crowe da oltre vent’anni, e di lui dice: “È una persona appassionata, concentrata, attenta al proprio lavoro. Si aspetta lo stesso impegno dalle persone che lo circondano, e se questo può sembrare negativo da un lato, in realtà è la cosa che ti fa raggiungere risultati che non avresti mai pensato di raggiungere.”

Del ruolo di OMER, Steve dice: “Ho imparato il turco, e sono andato in Turchia per una vera e propria full immersion, non solo per migliorare la lingua ma per capire ancora meglio il personaggio di Omer, conoscere meglio la sua vita e immedesimarmi nel personaggio.”

DYLAN GEORGIADES - ORHAN

ORHAN è il primo personaggio interpretato da Dylan per il grande schermo, o per meglio dire “il primo grande ruolo”, come lui stesso lo definisce. Prima di questo, Dylan ha recitato in *Rove*, e all’interno di alcuni sketch di Shaun Micalleft.

“Il mio agente mi aveva procurato un’audizione. Sono andato a casa di Russell, ero un po’ nervoso, potete immaginare. Un paio di settimane dopo, sono partito per motivi di studio; il giorno dopo la mia partenza, i miei genitori mi hanno detto che ero stato scelto per la parte. Mi ci è voluto un po’ per realizzare che non scherzavano.

Di ORHAN, Dylan dice: “È sorridente come me. È sempre felice, anche se ha perso suo padre, perché spera che sia ancora vivo.”

“Ho studiato turco due ore al giorno con un insegnante privato. Ho imparato tante cose sulla lingua e la cultura turche.” Del ruolo di Russell, Dylan dice: “Riesce con estrema facilità a “diventare” Connor. In questo caso è più complicato perché è anche il regista del film, ma è una trasformazione che gli riesce con grande naturalezza.”

“Non sono mai stato un bambino dalla lacrima facile, mi sono dovuto sforzare parecchio quando abbiamo girato quella scena. Russell mi ha aiutato molto, mi ha motivato, e grazie a lui sono riuscito a interpretare il ruolo.”

CAST TECNICO

Nello staff tecnico troviamo anche il cineasta australiano, già vincitore dell’Oscar, Andrew Lesnie (trilogia *Il signore degli anelli*, I film *Lo Hobbit*, *L’alba del pianeta delle scimmie*, *Io sono leggenda*), il primo a entrare nel progetto. Il produttore Keith Rodger racconta: “Andrew Lesnie è stato la mia prima scelta. È un cineasta geniale oltre che una persona molto piacevole. Russell e Andrew si conoscevano già molto bene, e questo ha permesso di accorciare un po’ le distanze fin dall’inizio.”

Russell e i produttori hanno valutato diversi scenografi, finché Andrew Mason ha detto: “Abbiamo scelto Chris Kennedy perché sapevamo che sarebbe riuscito a trasmettere, attraverso il suo lavoro, le sfumature di questo ritratto di culture e periodi storici diversi.”

Andrew continua: “Il resto della troupe, lo abbiamo selezionato allo stesso modo, discutendo prima tra noi, poi con degli incontri con Russell e infine... siamo arrivati a formare una squadra incredibile, il meglio che l’Australia possa offrire in questo campo. Abbiamo fatto tutti un lavoro eccezionale.”